

# L'alta velocità ci taglia fuori

Claudio Valente

**PESCARA** Dal 14 aprile Trenitalia porterà l'alta velocità nelle Marche. Da ieri sono in vendita i biglietti per il Frecciarossa 9592 Ancona-Milano. Partenza da Ancona alle 6,05 e arrivo a Milano Centrale alle 9,04, tre ore secche. Da Milano, poi, partenza alle 17,45 e arrivo ad Ancona alle 20,42. Da giugno un altro Frecciarossa collegherà Milano con la riviera marchigiana, con intuibile beneficio per il turismo. Non solo: sempre per giugno la Ntv, la compagnia ferroviaria di Montezemolo e Della Valle tanto per capirci, intende portare il suo superveloce Italo da Milano fin nel capoluogo marchigiano, sempre in tre ore. Compli-

menti ai cugini marchigiani.

Cosa manca in questo bel racconto? Ah, sì, come no: l'Abruzzo. Brava, veramente brava la nostra classe dirigente o presunta tale. Forse sarebbe meglio parlare di classe digerente, perchè ormai non fa che digerire: rospi. L'alta velocità ferroviaria arriva trionfalmente fino ad Ancona lungo l'Adriatica e, poi, da Bari punta dritta su Napoli per collegarsi alla Tirrenica. Se la geografia non è un'opinione, resta giusto un buco sulla carta dell'Italia: da Ancona a Bari. Dentro il buco resta la bassa Marca, l'alta Puglia, il Molise e, pensa, l'Abruzzo. Il peggio del trasporto ferroviario in Italia. Che successo, che trionfo.

*Continua a pag.36*

# Treni, alta velocità ad Ancona l'Abruzzo resta tagliato fuori

---

*segue dalla prima pagina*

---

Una regione e i suoi abitanti spazati via, trattati come clientela di serie C. E la classe dirigente-digerente abruzzese muta. Gli abruzzesi a dorso di mulo, gli altri come proiettili.

A Pescara c'è una megastazione di cui non sanno cosa fare, la notte serve solo da ostello ai senza dimora. Nella vicina Ancona la stazione è un punto d'orgoglio. Dice Trenitalia che nelle Marche c'è clientela per i suoi treni, in Abruzzo no. Beh, magari con orari migliori la clientela ci sarebbe, com'era prima e come ora non è più, a furia di tagliare. Ma questo dovrebbe farlo capire chi guida l'Abruzzo, e non subire i diktat di Trenitalia. Invece non si riesce

neanche a portare i treni Sangri-tana a Bologna, figurarsi lottare per l'alta velocità.

Siamo la Cenerentola del trasporto veloce. Che tristezza. Un briciolo di speranza lo offre Ntv: il marchigiano Della Valle e i suoi soci, dopo Ancona, vorrebbero portare Italo da noi. Che dite, aspettiamo ancora un po' per farli scoraggiare al punto giusto? Trenitalia già ci cancella, perchè fare distinzioni? Concediamo anche a Ntv il piacere di isolarci dal futuro. Tanto a noi piace andare a dorso di mulo. I turisti, poi: sapete come odiano arrivare presto e bene, che noia, che volgarità. Sì, il dorso del mulo è la carta vincente. Op, op: in groppa, si parte!

**Claudio Valente**